



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 Maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021 - ANNO 77 - N. 136 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

Palaminardi pronto da oggi quarto hub

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

«Ristori e partite Iva finora solo proclami»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Ragusa, boom di quarantenni prenotati

Covid. Con oltre seimila richieste in poche ore la provincia iblea scavalca anche le città siciliane più popolate. Oggi apre il quarto hub al Palaminardi nel capoluogo, potrebbe essere il giorno della svolta nella campagna

➔ Gli alti e bassi delle inoculazioni e una quota già raggiunta di 131.610 dosi in tutta l'area



Il Ragusano fa registrare il boom di quarantenni prenotati. Con oltre seimila richieste in poche ore la provincia iblea scavalca anche le città siciliane più popolate. Oggi, intanto, apre il quarto hub al Palaminardi nel capoluogo, potrebbe essere il giorno della svolta nella campagna. Rispetto alla scorsa settimana, quando c'era stata una fase di fiacca, adesso le inoculazioni continuano a fare registrare numeri importanti, superando di continuo il tetto record. Per quanto riguarda le dosi già fatte, in tutta l'area si registra il numero di 131.610.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

IL NOSTRO CARO FRANCO

Un legame speciale. La scomparsa del maestro Battiato e il ricordo della provincia iblea: cittadino onorario di Ispica e Vittoria, il silenzio del pupillo Giovanni Caccamo

BARBAGALLO, CITINO pagg. IV-V

LA SITUAZIONE

Nuovo decesso e totale a 270 calano i contagi anche a Vittoria

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

ECONOMIA



«Ristorazione e partite Iva per il settore solo proclami»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Ragusa. Nuovo inquilino a Palazzo di Governo: s'interrompe la serie di donne alla guida
Il prefetto Cocuzza va a Trapani, arriva il genovese Ranieri



Con le nomine del ministro dell'Interno Giuliana Lamorgese avallate dal Consiglio dei ministri l'attuale prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza (a sinistra) lascia il palazzo di governo del capoluogo ibleo per assumere la guida di quello a Trapani. Al suo posto in arrivo il genovese Giuseppe Ranieri, 61 anni ad agosto, con buone esperienze siciliane avendo guidato il Gabinetto proprio della prefettura di Trapani. Non ancora resa nota la data dell'avvicendamento. La prefetta Cocuzza: «Lascio questa provincia davvero a malincuore, ho avuto e dato tanto».

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



Primo Piano

Il Palaminardi è pronto e diventa il quarto hub per «spingere» i vaccini

Covid. La campagna tra alti e bassi ha già inoculato 131.610 dosi. Le prenotazioni per gli over 40 in provincia le più alte in Sicilia

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

IL BOLLETTINO
Nuovo decesso e totale a 270 contagi in calo anche a Vittoria

In provincia si registra ancora un decesso di una persona positiva al Covid 19. Sale così a 270 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, la curva continua a scendere con i positivi che sono adesso, complessivamente, 1340 (mentre ieri erano 1369) e, di questi, 1292 - cioè 26 in meno rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 39 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 38 (-), Chiaramonte 14 (-), Comiso 241 (-1), Giarratana 3 (-), Ispica 28 (+1), Modica 36 (+2), Monterosso Almo 1(-), Pozzallo 46 (-2), Ragusa 226 (-16), Santa Croce Camerina 55 (-2), Scicli 50 (+1), Vittoria 554 (-9).

Scendono ancora i ricoverati che passano dai 42 di ieri a 39, così distribuiti: 38 si trovano al Giovanni Paolo II (22 in Malattia Infettive, 6 in Astanteria Covid e 10 in Terapia Intensiva) mentre una persona è ricoverata all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 10.258 (42 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 510.506 tamponi (2143 in più rispetto a ieri): 138.548 molecolari, 22.330 sierologici e 349.628 test rapidi.

Insomma, la provincia di Ragusa sembra essersi lasciata alle spalle il periodo più critico e tenta un graduale ritorno alla normalità, ma non occorre perdere di vista il senso di responsabilità. È un concetto, questo, ancora una volta rimarcato dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che sui social ha scritto: «Ci si avvia, seppur con lentezza, ad una situazione di maggiore tranquillità. È noto che il virus non ama l'aria aperta e le alte temperature. Ma attenzione, non bisogna sottovalutare la sua grande contagiosità. Tutto dipende da noi». Il sindaco Ammatuna ha poi voluto rivolgere un in bocca al lupo ai titolari di bar e ristoranti che da lunedì hanno riaperto i battenti.

C. R. L. R.

Da oggi gli hub vaccinali in provincia di Ragusa diventano quattro. Verrà inaugurato stamattina, infatti, il nuovo Centro ragusano sito all'interno del PalaMinardi, in via Mariano Rumor. Il nuovo hub si compone di due aree per la vaccinazione, con quattro box, all'interno dei quali sono realizzate tre postazioni per effettuare l'inoculazione. Una reception dove sono distribuite sei punti di accettazione e sei ambulatori per l'anamnesi. Ampie aree di attesa per la prima e il dopo vaccinazione. Uno spazioso parcheggio a servizio delle persone.

Nel nuovo centro, che ha una potenzialità di mille somministrazioni al giorno nella prima fase e di 1500 successivamente, è previsto anche il servizio accoglienza e il supporto psicologico. Da oggi, quindi, in provincia, ci sarà una nuova articolazione organizzativa dei punti vaccinali insistenti nell'area ospedaliera e territoriale di Ragusa. Il Punto Vaccinale ospedaliero del P.O. "Giovanni Paolo II" di Ragusa resterà attivo esclusivamente per l'esecuzione del vaccino a soggetti a rischio. L'attività di somministrazione delle prime e seconde dosi già programmata, sarà effettuata al Civile, mentre le nuove prenotazioni saranno principalmente dirottate verso il PalaMinardi, ma i due centri funzioneranno in contemporanea, il nuovo hub, cioè, non sostituirà quello dell'ospedale Civile.

Tutto questo mentre la campagna vaccinale in provincia prosegue anche se, nella giornata di lunedì, i numeri non sono stati quelli dei giorni scorsi quando, fatta eccezione di domenica, si sono superate abbondantemente le 3 mila dosi giornaliere. Lunedì, invece, sono state fatte, in tutta la provincia, 2046 somministrazioni e, tra gli hub, 322 vaccini

● Nel nuovo centro previste mille vaccinazioni al giorno che saranno 1500

sono stati inoculati in quello di Modica, 156 a Scicli, 598 a Vittoria e 435 a Ragusa. Con l'avvio della campagna per gli over 40 senza prenotazione, partita ieri, e quella dei prenotati, questi numeri dovrebbero comun-



que crescere in fretta. A supporto di questa tesi, vi sono le prenotazioni, che attestano Ragusa tra le prime province per numero di persone che si sono registrate tramite il sistema messo a disposizione dall'Asp. Anzi,

se si prendono in considerazione i numeri di lunedì, Ragusa, in relazione al numero di abitanti, è al primo posto tra le province siciliane. Nella giornata del 17 maggio, infatti, nel Ragusano, risultavano prenotate 6669 persone e di queste - hanno riferito dall'Azienda Sanitaria Provinciale - il 90% appartiene alla fascia che va dai 40 ai 49 anni. È un dato importante se solo si pensa che, sempre lunedì, a Palermo risultavano prenotate 10.304 persone e a Catania 7849. Tutte le altre province, invece, risultavano avere un numero di prenotati inferiori a quello di Ragusa. Insomma, il numero delle prenotazioni è certamente confortante, ma di contro, a vedere i numeri delle somministrazioni di domenica e lunedì, la campagna vaccinale ha subito una frenata.

Quello di oggi, in qualche modo, sarà quindi il giorno della verità perché nei 4 hub e nei centri dei Distretti, oltre ai non prenotati che possono presentarsi dalle ore 9 alle 18, arriveranno anche i prenotati. In ogni caso, anche solo per l'apertura del nuovo hub del PalaMinardi, la giornata di oggi, per la campagna vaccinale provinciale, rappresenterà sicuramente una svolta. L'obiettivo dell'Asp di Ragusa è quello di rimanere sopra le 3 mila dosi giornaliere. Fino a lunedì sono state inoculate, in totale, 131.610 dosi di vaccino.

SANTA CROCE

Gli auguri e le raccomandazioni del sindaco Barone ai ristoratori

SANTA CROCE. Il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, ha voluto rivolgere un in bocca al lupo ai titolari delle attività commerciali e, in particolare, di bar e ristoranti che con l'introduzione della zona gialla, hanno riaperto i battenti, seppur con attività all'aperto. «Sono convinto - ha affermato il sindaco di Santa Croce Camerina - che svolgeranno il loro lavoro rispettando le regole e tutti i protocolli di sicurezza. Anche noi cittadini dobbiamo seguire le prassi coscienti che in caso contrario torneremo al livello di crisi sanitaria precedente provocando di nuovo azioni di restrizione da parte del Governo centrale. Ripartiamo responsabili e rispettosi. L'esser diventati "zona gialla" - continua il sindaco - non deve assolutamente far abbassare la guardia, anzi è un richiamo alla responsabilità di tutti. I cittadini devono continuare a mantenere il massimo rispetto delle prescrizioni contro il contagio, devono continuare a rispettare i divieti senza pensare che ci sia un "liberi tutti". Le istituzioni devono garantire a tutti quelli assistenza e quel sostegno che resta indispensabile sia sul fronte sanitario sia sul fronte economico». Insomma, il messaggio del primo cittadino Giovanni Barone è chiaro: ok le aperture e la ripresa di alcune attività, ma non bisogna pensare che il virus sia sparito anzi, basta poco perché, comportamenti scorretti, possono portare il governo a decidere per nuove e più severe restrizioni.

C. R. L. R.

«Noi pazienti stomizzati costretti a lottare con la burocrazia»

Ieri mattina a Scicli protesta pacifica dell'associazione Vivere: «Disservizi e risposte vaghe»



La protesta degli stomizzati

SCICLI. «Ci tocca lottare per la vita contro la burocrazia». Nino Castromarino è il presidente dell'Associazione "Vivere" che rappresenta gli stomizzati, persone cioè che hanno subito un intervento chirurgico che crea un'apertura sulla parete addominale per poter mettere in comunicazione un viscere (apparato intestinale o urinario) con l'esterno. Una persona stomizzata ha bisogno di continua assistenza, ma da qualche tempo a questa parte la macchina assistenziale sembra essersi inceppata. È per questo motivo che ieri mattina un gruppo di stomizzati, che fanno parte dell'associazione Vivere, si sono dati appuntamento di fronte l'ospedale Busacca di Scicli per dare vita ad una protesta pacifica.

«Siamo qui - ha affermato Castromarino - perché chiediamo che l'Asp ci fornisca i presidi che ci spettano e

in tempi rapidi. A partire dal primo di marzo, è cominciata la distribuzione a domicilio dei nostri presidi (mentre prima si ritiravano nelle farmacie ospedaliere), ma in molti stanno riscontrando disservizi. In questo periodo, chiamiamolo di transizione, qualcuno ancora non riceve i presidi e deve continuare a prenderli in farmacia, altri invece li hanno cambiati, ma l'Asp continua a fornire gli ordini precedenti perché le pratiche non sono state ancora esitate nonostante, in alcuni casi, siano passati anche diversi mesi. Faccio due esempi: un signore di Poz-

● Ritardi e disagi riscontrati in tutta la provincia

zallo, nostro associato, il 26 marzo ha presentato la domanda per cambio presidi che gli sono arrivati nella farmacia di Scicli solo il 26 aprile. Un altro esempio: una ragazza di Scicli si è vista respingere tre ordini su una piattaforma perché dall'Asp gli era stato assegnato un codice sbagliato, per cui è stata costretta ad acquistare questi presidi in farmacia. Proprio oggi (ieri per chi legge), la ditta fornitrice le ha confermato che domani le consegnerà i presidi, ma intanto sono già passati due mesi. Questi sono solo due esempi, ma potrei continuare. Nel corso di questi mesi, in qualità di componente del CCA dell'Asp di Ragusa (Comitato Consultivo Aziendale) e di rappresentante della categoria degli stomizzati, ho cercato di sollecitare l'Azienda, ma ho ricevute risposte vaghe ed insoddisfacenti.

C. R. L. R.

«Ristorazione e partite Iva per il settore solo proclami»

L'incontro in videoconferenza con i vertici provinciali di Confcommercio con il deputato Dipasquale che attacca la Regione sui fondi

MICHELE FARINACCIO

Mentre con la zona gialla il mondo della ristorazione riprende, pian piano, a lavorare, si fa il bilancio delle perdite e, soprattutto, si cercano ancora risposte concrete, che possano dare sostegno per coprire almeno parzialmente le enormi perdite subite nel corso di questi ultimi mesi. Nel corso di un incontro in videoconferenza con i vertici provinciali del sistema Confcommercio, il deputato regionale Nello Dipasquale ha messo in evidenza, interloquendo con i rappresentanti di categoria, la mancanza di risorse economiche adeguate in finanziaria da erogare a favore del mondo della ristorazione e delle partite Iva.

«Già nello scorso marzo, in aula - ha chiarito l'on. Dipasquale - avevo chiesto al governo regionale di inserire somme a fondo perduto per abbattere i tributi locali e sostenere le categorie maggiormente colpite dalla pandemia. Purtroppo, i circa 70-80 milioni di euro inseriti sono stati suddivisi in mille rivoli, per esigenze della maggioranza, e non c'è stata la possibilità di fornire un sostegno unico e concreto ad alcuni aspetti essenziali. Avevo puntato l'attenzione, in particolare, sulla ristorazione e sulle partite Iva. Ma niente di tutto questo. Alla fine, è prevalsa la logica della ripartizione estrema che, finora, non ha portato alcunché di buono ai fini di un sostegno realmente adeguato nei confronti di chi ne aveva realmente ne-

cessità». Dipasquale, poi, ha messo sul chi vive Confcommercio provinciale Ragusa anche per quanto riguarda i 250 milioni di euro, approvati dal Cipe, che dovrebbero essere ripartiti tra le categorie. «Al momento - ha sottolineato Dipasquale - sono soltanto proclami, non esistono atti concreti. Ecco perché ho voluto sollecitare Confcommercio, che si sta impegnando su questo fronte, a porre l'adeguata attenzione sulla vicenda».

Il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, ha ringraziato il deputato regionale per l'attenzione prestata all'associazione di categoria e, di rimando, ai propri associati, ha spiegato, a nome dell'intero sistema ibleo, che continuerà l'azione di vigilanza per ottenere le rassicurazioni necessarie circa il fatto che queste risorse economiche possano effettivamente essere erogate ai settori più in difficoltà, a cominciare da quelli della ristorazione.

«Le perdite che si sono registrate



L'incontro dell'on. Dipasquale con i vertici Confcommercio

- ha sottolineato Manenti - risulta incommensurabili. E non possiamo permetterci di correre il rischio che queste imprese chiudano. E' necessario trovare l'adeguato sostegno ai vari comparti in difficoltà in una fase così delicata». Intanto è consentito, nel rispetto dei limiti orari stabiliti per gli spostamenti, il consumo al tavolo esclusivamente

all'aperto nei bar, nei ristoranti e nelle altre attività di ristorazione. Fino al 31 maggio compreso non è invece consentito il consumo di cibi e bevande all'interno dei locali. Dal 1° giugno sarà consentita l'attività dei servizi di ristorazione, svolta da qualsiasi esercizio, anche al chiuso, con consumo al tavolo. L'ingresso e la permanenza nei locali da parte

dei clienti sono consentiti per l'uso dei servizi igienici, per effettuare il pagamento del conto (ove non fosse possibile effettuarlo all'esterno) o per acquistare i prodotti per asporto, per il tempo strettamente necessario a tali necessità e sempre nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio. Non sono comunque consentiti gli assembramenti. Non sono previste limitazioni alle categorie di beni vendibili. Le attività commerciali al dettaglio si svolgono comunque a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Inoltre, le attività aperte devono rispettare i protocolli o le linee guida idonee a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi. Fra queste misure vi è il mantenimento, in tutte le attività, del distanziamento interpersonale, la pulizia e l'igiene ambientale almeno due volte al giorno e in funzione dell'orario di apertura, nonché la garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria. ●

Dotazione organica, il Nursind «L'Asp avrebbe potuto fare di più»

“L'approvazione da parte dell'Asp 7 della dotazione organica è un atto fondamentale per il futuro della sanità iblea, ma si poteva e si doveva fare di più”. Lo dicono i vertici provinciali del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, che non si ritengono soddisfatti dall'atto approvato dall'azienda alla quale il sindacato aveva chiesto uno sforzo in più. “Abbiamo inviato la nostra proposta di dotazione organica - affermano dalla segreteria e dalla Rsu del sindacato - che era basata sul vissuto di tutti i giorni e su un recente studio internazionale su infermieri ed esiti assistenziali che ha interessato infermieri di Belgio, Inghilterra, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia e Svizzera, e che ha dimostrato che con meno infermieri c'è pericolo dell'aumento della mortalità intra-ospedaliera. Lo studio afferma che ad ogni diminuzione di una unità nel rapporto infermiere/pazienti, la probabilità di decesso del paziente entro i 30 giorni dalla dimissione aumenta del 7%, mentre ad ogni aumento del 10% di infermieri, corrisponde ad una diminuzione del 7% della probabilità di decesso a 30 giorni. Purtroppo con questa dotazione organica si potranno, a nostro parere, verificare situazioni assistenziali come quella nel reparto di Chirurgia dove il rapporto Infermiere/Paziente potrà essere di 1/10; Medicina 1/16; Ortopedia 1/10; Cardiologia 1/14; nelle terapie intensive dopo il giusto rapporto deve essere di un infermiere ogni due pazienti si potranno verificare rapporti tra infermieri pazienti anche di un quarto”.

M. F.

Primo Piano

● Dalla riapertura del castello di Donnafugata ai grandi concerti in piazza in tutta l'area iblea ogni volta che veniva era un evento speciale e «sold out»



Battiato e gli Iblei, un legame speciale che lui e il pubblico hanno sempre curato

MICHELE BARBAGALLO

Chi dimentica quel "Centro di gravità permanente" che ha visto quasi 3000 persone ballare come forsennati al momento del ritornello, gridando a squarciagola, saltando fino allo sfinimento per il brano di chiusura del concerto di Franco Battiato, il 14 giugno 2002, che segnò l'inaugurazione del Castello di Donnafugata appena restaurato. Il maestro si divertì e fece divertire tutti. E il tappeto su cui era seduto divenne un tappeto magico, quasi volante, pronto ad abbracciare tutti gli spettatori in un concerto-evento voluto dall'allora amministrazione Arezzo (assessore Malfitano), organizzato da Marcello Cannizzo.

Ma in tutti i suoi concerti il maestro ha sempre trovato un affetto straordinario dal pubblico ragusano. Come non ricordare la straripante piazza Libertà a Ragusa in cui Battiato stupì come sempre con la sua musica, così come l'ultimo concerto proprio a Ragusa, al Teatro Duemila, con il suo "Apriti Sesamo Live" che ha condotto gli spettatori in mondi fantastici e onirici. Concerti dalla forte carica mistica ed evocativa, un viaggio tra contaminazioni sonore e testuali. Ma poi tutti, sempre, a cantare gridando i suoi bellissimi brani da "La cura" a "Ban-

diera bianca", "Up patriots to arms" alla straordinaria "L'era del cinghiale bianco" fino all'esplosione di ritmo con "Cuccuruccu".

"Oggi abbiamo perso un poeta, un artista, una entità... un ricordo indelebile di un concerto organizzato qualche anno fa... Grazie Maestro", ha scritto sui social proprio Marcello Cannizzo che ha organizzato vari concerti di Battiato in provincia di Ragusa. Concerti che divennero anche motivo di scontro politico e perfino di frizioni tra possibili alleati come fu nel caso del concerto di Vittoria, all'epoca della giunta Nicosia, con Sinistra e Libertà che ne fece un caso politico accusando: "Meglio Franco Battiato o meglio spazzare le strade di Vittoria?".

Ma il pubblico e i fans non perdono occasione per incontrare il maestro. E in migliaia si ritrovano ancora in piazza Duomo a Ibla dove Battiato è ospite di un'iniziativa assieme al cantautore Giovanni Caccamo che deve la sua carriera proprio a lui. E quella fu l'occasione anche per parlare di Battiato regista, visto che da poco aveva girato il film "Perduto amor" soprattutto a Ispica, città di cui è divenuto cittadino onorario. Momenti che hanno segnato anche la vita artistica del cantautore: "Qui - disse - Ho girato alcune scene del mio primo film, Per-

duto amor, ed ho dei ricordi molto belli di quella esperienza. Credo che l'architettura siciliana in genere abbia delle caratteristiche irripetibili. Mi piace molto Ragusa Ibla, un po' meno la parte superiore della città".

Il film fu poi presentato in una serata speciale al museo di Camarina, come ricorda l'archeologo Giovanni Distefano: "Il maestro venne al museo due volte, il 20 giugno 2012, cercava una villa al mare, e poi il 22 luglio 2013 quando, in una spettacolare ed entusiasmante serata presentammo il suo film grazie agli amici di Vittoria, Giuseppe Gambina e Andrea Di Falco. Quella sera lo accompagnava l'attore Nicholas Hammond. La sua sensibilità per il fascino di Camarina me la consegnò con il garbo e la gentilezza di un grande dicendomi: Lei lavora vicino agli Dei. Grazie Maestro".

E un'altra musicista ormai di fama internazionale, figlia della terra iblea, come la pianista vittoriese Giuseppina Torre affida ai social il suo ricordo: "Ci siamo conosciuti su un volo Catania - Bari e, come solo i grandi sanno esserlo, sei stato di una semplicità disarmante ringraziandomi per averti dato in dono il mio disco. Fai buon viaggio, Franco, la tua amata Sicilia ti sarà grata per sempre". Tutti noi lo siamo. ●



QUEL TAPPETO MAGICO SU CUI IL PUBBLICO VOLAVA



Dall'indimenticabile concerto per l'inaugurazione del castello di Donnafugata appena restaurato, nel 2002, a molte altre esibizioni nell'intera provincia (nella foto qui sopra la platea del teatro Duemila di Ragusa nel 2013, per l'«Apriti Sesamo Tour») o in piazza Libertà (nella foto in alto) nel 2007, il pubblico ragusano ha sempre avuto un affetto speciale per maestro. Lo ricordano tra gli altri il promoter Marcello Cannizzo e la pianista vittoriese Giuseppina Torre: entrambi tributano a Franco Battiato l'omaggio dovuto ai grandi, e ne ricordano le straordinarie doti di artista.

SCELSE VITTORIA COME SET DI «PERDUTO AMOR»

La passione per il cinema e la serata al Golden con Sgalambro e Ghezzi

DANIELA CITINO

VITTORIA. Il paesaggio e la musica sono linguaggi. Espressione amplificata della natura è il paesaggio, dello spirito umano è la musica, entrambe amate visceralmente dal maestro Franco Battiato che, ricorrendo ad un altro immaginifico, potentissimo e poetico strumento quale è il cinema, le ha messe insieme. Lo stesso maestro confesserà di avere cominciato a divorare film, d'estate, dalla terrazza della sua casa che volge lo sguardo al cinema all'aperto.

Di averli, non solo visti, ma ascoltati. Suoni e sguardi, orecchio e oc-

chio, vista e udito che si uniscono nella trilogia cinefila del Battiato regista. Nel 2001 con «Perduto Amor», nel 2005 con «Musikamen» e infine nel 2007 «Niente è come sembra». «Il paesaggio è un tutt'uno con la sceneggiatura» dirà all'amico etneo e critico cinematografico Sebastiano Gesù che lo sta intervistando a Kamarina in occasione del Videolab-Film Fest. Esattamente dieci anni dopo, il «Perduto Amor» è esattamente 5 anni dopo che la città di Vittoria aveva conferito la cittadinanza onoraria al maestro Battiato e insieme a lui, al regista Ermidio Greco per avere, entrambi, scelto di girare scene

dei loro film proprio nei luoghi ipparini. Già, proprio così, Battiato e Greco, come Sironi vi avevano trovato «il paesaggio» e «la luce». «Ho fatto un mare di viaggi per scegliere il luogo giusto» spiegherà ancora Battiato. Ma a Vittoria, il maestro era già stato. Ancora una volta il filo rosso è il cinema.

Anzi, è un cinema, la Multisala Golden di Vittoria che la prossima settimana riaprirà le sue sale e lo farà omaggiando proprio il maestro. «In contemporanea inaugureremo la mostra di Toto Clemenza, reportage fotografico del film «Perduto Amor» spiega l'esercente cinemato-

grafico, Giuseppe Gambina raccontando che ad unire i loro destini fu, guarda caso, proprio il critico Sebastiano Gesù.

«L'idea di realizzare un incontro con Battiato, il filosofo catanese Manlio Sgalambro e il critico Enrico Ghezzi nacque un'estate a casa di Sebastiano, a Santa Venerina. L'idea si concretizzò mesi dopo. Era il 3 aprile 1998, la Golden hall era gremita, fu una serata memorabile» racconta Gambina scandendo così la prima volta di tanti e tanti incontri. Alcuni: per Fanteprema di «Perduto Amor» nel maggio del 2003 e con lui, le attrici Donatella Finocchiaro, Tiziana Lo-



dato e Lucia Sardo. Cinema stracolmo; nel 2004, per l'inaugurazione del cinema Lumiere di Ragusa, nel 2008 ancora a Vittoria in occasione del Mediterraneo Film Fest e del conferimento della cittadinanza onoraria. «Di Battiato conservo tanti ricordi - dice Gambina - tantissimi, anche quelli privati, come nel dietro le quinte di quelle serate vivacizzate dal suo umorismo. Ho apprezzato i suoi film ma ho amato molto di più la sua musica raffinata e i suoi concerti, come quello, in piazza del popolo a Vittoria, nello stesso luogo dove aveva girato una scena di «Perduto Amor». E esprime cordoglio per la scomparsa del «vittoriese» Battiato anche la Commissione straordinaria. «Geniale musicista, uomo genti-

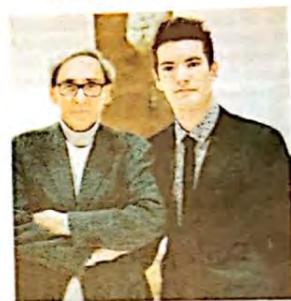
le, colto e soprattutto uno straordinario poeta e filosofo, che ha fatto della sua arte un magnifico veicolo per esprimere i più profondi sentimenti del suo essere - si legge nella nota inviata alla stampa - Al maestro Battiato, l'allora Amministrazione Comunale conferì, il 14 maggio del 2008, la cittadinanza onoraria per avere scelto Vittoria quale location per girare alcune scene del suo film «Perduto Amor», veicolando l'immagine della città in prestigiosi festival cinematografici nazionali ed internazionali. Inoltre, il 29 luglio del 2015 scelse la città di Vittoria come unica tappa siciliana del suo tour. Le sue musiche e le sue parole sono state e sono tuttora la colonna sonora di intere generazioni».



● Franco Battiato con Gambina. Nella foto a sinistra, il concerto di Vittoria



«L'aria di primavera abbraccia il tuo respiro... A presto, anima antica»



Tutti i Comuni ricorderanno il Maestro incantatore

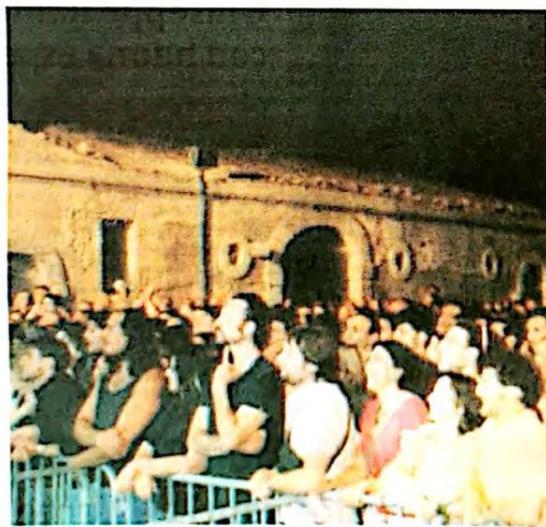
Franco Battiato, il maestro da non dimenticare. L'innovatore, lo sperimentatore. Un uomo dalle mille doti. Per questo motivo l'Anci, l'associazione che raggruppa i Comuni italiani, invita i sindaci ad organizzare appuntamenti locali che possano ricordare il grande artista.

«Oggi è scomparso un protagonista sensibile e colto di livello internazionale e promotore di tante eccellenze artistiche siciliane che è riuscito a coniugare un intenso percorso di ricerca spirituale con la musica cd leggera, regalando agli ascoltatori una prospettiva originale e stimolante». Ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia.

«Franco Battiato ha incarnato la dimensione di una Sicilia aperta da sempre alle influenze culturali e alla spiritualità di Mediterraneo e della Mitteleuropa - continua il presidente Orlando - lasciandoci un immenso patrimonio rappresentato dalla sua opera fatta di musica, film, documentari e profonde riflessioni sulla vita e sulla umanità». Poi l'invito a promuovere iniziative per ricordare il maestro.

M.B.

Il pupillo Giovanni Caccamo e il dolore sciolto in una dedica



Il pubblico al concerto davanti al castello di Donnafugata nel 2002

Prima un lunghissimo silenzio sui social, che forse, più di ogni altra parola, diceva tutto. Ma poi ieri sera, intorno alle 20, sicuramente la sua anima non ce l'ha più fatta e così il cantautore Giovanni Caccamo, che a Franco Battiato deve tutto, ha rotto quel silenzio per parlare col cuore. In una giornata in cui i social sono stati tempestati da foto e ricordi dedicati al maestro, Giovanni aveva scelto, finché ha potuto, di tenere per se stesso i ricordi, la sua personale amicizia con Battiato, ma anche quello che è sicuramente un dolore per la sua scomparsa.

Ma poi in serata ha esternato tutta la sua gratitudine. «L'aria di primavera abbraccia il tuo respiro, il silenzio ritorsora il tuo volto, le nostre lacrime accompagnano il tuo corpo fiorito al passaggio. Presenza d'amore, profumi, ombra e luce, armonia. Un coro di angeli ti accoglie intonando lodi di festa. Irradiati dalla tua energia, connessi alla tua infinita bontà, eredi del tuo presente in divenire, satelliti nell'aria. A presto, anima antica. Per sempre grato. Ti voglio bene, Giovanni».

Un commovente messaggio che è stato poi commentato anche dai suoi fans. Per ricostruire il rapporto tra il cantautore e il maestro, ci affidiamo a quanto lo stesso Caccamo raccontò alla presenza di Battiato in un incontro pubblico di qualche anno fa, condotto dal giornalista Antonio La Monica, in piazza Duomo. E non sono mancati gli aneddoti a partire proprio dall'incontro, o forse meglio, dall'inseguimento in spiaggia con dietro il cd da far ascoltare.

«Avevo saputo della presenza di Battiato a Donnafugata - raccontò in quella occasione Giovanni Caccamo - e ho fatto di tutto per incontrarlo e lasciargli un cd con alcune mie canzoni. Non mi aspettavo che mi avrebbe richiamato subito decidendo di darmi una mano nella produzione artistica del mio lavoro». Il singolo «L'indifferenza» è stato così il primo frutto di una collaborazione che ha poi portato al primo album di Giovanni Caccamo nei primi mesi del 2014. «Ho ascoltato le sue canzoni - ha spiegato Battiato - e mi ha molto colpito la sua maturità».

Ragusa Provincia

GIUSEPPE LA LOTA

«Non ho pianto quando sono arrivata a Ragusa, come di solito si dice, ma piango adesso che devo lasciarla». Il prefetto Filippina Cocuzza, insediatasi a Ragusa il 5 febbraio del 2018, dal 1926 4° Sesimo rappresentante del Governo a Ragusa, non conosce ancora la data dell'avvicendamento con Giuseppe Ranieri, ma è già proiettato verso il nuovo incarico.

-Si aspettava Trapani, che dopo Palermo e Catania è la realtà più importante dell'isola?

«Non siamo noi a chiedere, è il ministero che sceglie sulla base di tante valutazioni».

-Ce ne sono argomenti di valutazione? In 3 anni ha gestito lo scioglimento del Comune di Vittoria, la pandemia. Possiamo dire che Trapani se l'è meritata. E' contenta?

«Sono contenta di andare in una bella città e in una sede importante e prestigiosa».

-E a Ragusa cosa lascia?

«Una realtà di grande spessore economico, intellettuale, sociale e culturale. Ragusa ha un ventaglio di eccellenze che neanche le metropoli hanno».

➔ Dalla gestione del caso Vittoria alla pandemia: «Ho costituito un gruppo di lavoro eccezionale»

«Un evento spiacevole. Le problematiche che hanno portato allo scioglimento sono la conseguenza di una relazione prefettizia che ho valutato con le forze dell'ordine. Dopodiché sono arrivata alla conclusione che era opportuno sciogliere l'ente. Anzi, mi dà l'occasione di precisare che lo scioglimento non era studiato a tavolino, c'era un'indagine di carattere giudiziario che ha stimolato

-E in Prefettura?

«Non so cosa troverò a Trapani, ma qui perdo una grande e bella famiglia. In 3 anni non ho mai ricevuto una silealtà o mancati supporti».

-Arriva a febbraio, a luglio firma la relazione dello scioglimento del Comune di Vittoria. Non un atto qualsiasi...

«Un evento spiacevole. Le problematiche che hanno portato allo scioglimento sono la conseguenza di una relazione prefettizia che ho valutato con le forze dell'ordine. Dopodiché sono arrivata alla conclusione che era opportuno sciogliere l'ente. Anzi, mi dà l'occasione di precisare che lo scioglimento non era studiato a tavolino, c'era un'indagine di carattere giudiziario che ha stimolato

Cocuzza: «Tre anni indimenticabili che resteranno con me per sempre»

Il prefetto. «Lascio una provincia dalle mille eccellenze e dalle tante problematiche»
«La tragica morte dei cuginetti D'Antonio una delle pagine più dolorose della mia vita»

l'accesso a una commissione prefettizia e che si è conclusa con lo scioglimento».

-Un anno dopo il suo arrivo, il dramma dei cuginetti D'Antonio.

«Una delle pagine più dolorose della mia vita. Quel duplice omicidio non scaturisce solo dall'alta velocità, ma da un incidente provocato da uno che non era in condizioni di guidare».

-E poi la pandemia. Un altro banco di prova molto impegnativo.

«E' arrivata come uno tsunami. Eravamo tutti impreparati e sulle prefetture, che prima erano enti da sciogliere, si sono riversati problemi enormi. Quota 100 aveva svuotato l'ufficio, il personale in servizio costretto a lavorare in smart working. Ho costituito un gruppo di lavoro eccezionale e a tal proposito voglio ringraziare il comandante provinciale della Guardia di finanza Giorgio Salerno e Salvatore Guastella della Camera di Commercio che mi hanno coadiuvato in questo immane lavoro».

-Cosa le piace ricordare?

«L'eccezionale protocollo contro il caporalato, la rete agricola che assegna il bollino di qualità alle aziende che collaborano, l'accordo con i sindacati in caso di eventi particolari come le movide, e molto altro. E poi, questa ci tengo sottolinearla, l'impegno particolare in tema di interdittiva antimafia emesse in diversi settori commerciali prima neanche sfiorati».

-Pregi e difetti di questa provincia.

«Pregi tanti. Una comunità operosa in tanti settori. L'agricoltura su tutto. Ma ripeto, questa provincia esprime un ventaglio di eccellenze che non ho trovato da nessuna parte».

-Niente difetti?

«Mi viene difficile trovarne. Forse, le infrastrutture. Una nota dolente che Ragusa non merita e non deve accettare. Lo dico in senso lato, la provincia si fa cedere di più dalla politica quando rivendica il potenziamento delle infrastrutture».



Il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, destinata a Trapani: non si conosce ancora la data dell'avvicendamento

ARRIVA DA TRAPANI IL NUOVO INQUILINO DEL PALAZZO DI GOVERNO



➔ Interrompe il ciclo di prefetti donne avviata a Ragusa dalla Cannizzo

Giuseppe Ranieri, genovese con buona esperienza siciliana

RAGUSA. E' genovese, compirà 61 anni il prossimo 29 agosto e proviene dalla Prefettura di Trapani, dove ha ricoperto l'incarico di capo di gabinetto dal 2010. Giuseppe Ranieri è il nuovo prefetto di Ragusa, nominato su proposta del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri che ha disposto diversi spostamenti di prefetti dopo circa 3 anni di permanenza. Ranieri, anche se di origini liguri, conosce bene la Sicilia per essere stato molti anni a Trapani e interrompe il ciclo di prefetti donne a Ragusa dopo Francesca Cannizzo, Giovanna Cagliostro, Giovanna Librizzi e Filippina Cocuzza,

(esclusa la parentesi di Annunziato Vardè dal 2012 al 2016). Il neo prefetto è laureato in Giurisprudenza ed ha anche l'abilitazione all'attività forense nonché all'insegnamento di materie giuridico-economiche.

A Trapani ha svolto l'incarico di capo Gabinetto. E' stato anche presidente della Commissione di gara per l'appalto di servizi del centro immigrati di Salina Grande; presidente facente funzioni della territoriale Commissione per i richiedenti asilo, coordinatore dell'unità di crisi per l'emergenza umanitaria 2011 e, in ultimo, alto dirigente del ministero dell'Interno.

G.L.L.

LIBERO CONSORZIO COMUNALE

LUCIA FAVA

Situazione finanziaria in netto miglioramento per il Libero Consorzio comunale di Ragusa. E quanto emerge dal rendiconto di gestione 2020 approvato, con deliberazione del commissario straordinario Salvatore Piazza, con l'assistenza del segretario generale Alberto D'Arrigo e del dirigente Giuseppe Di Giorgio. L'atto ha ottenuto parere favorevole da parte dei Revisori dei Conti. Il risultato di gestione ammonta a poco più di 2 milioni di euro, riconducibile all'attività svolta nell'esercizio 2020. Il risultato di amministrazione, che tiene conto dei risultati precedenti, si chiude con un disavanzo di 3 milioni di euro, riconducibile alla necessità di riassorbire degli avanzi utilizzati per il finanziamento di spese e di investimenti, cioè per infrastrutture.

«L'orientamento seguito - spiega il commissario Piazza - è quello di pianificare la situazione finanziaria dell'ente in modo da lasciarla nella maniera più corretta a chi poi assumerà

Rendiconto 2020, migliorano i conti dell'ente



Il commissario Salvatore Piazza con il segretario generale Alberto D'Arrigo e il dirigente Giuseppe Di Giorgio.



Prospettiva. Piazza: «Il prossimo bilancio sarà predisposto con maggiore tranquillità»

la direzione del Libero Consorzio. Appunto per questo, nonostante nel 2020 ci sia stato un disavanzo che naturalmente verrà ripianato sul triennio, la situazione economica dell'ente è molto positiva. Anche quest'anno, sebbene la gestione finanziaria dell'anno 2020 sia stata chiaramente influenzata dall'emergenza epidemiologica, riusciremo infatti a fare investimenti sia per quanto riguarda il campo strutturale che sui servizi ordinari». Piazza chiarisce che l'ente ha curato in particolare modo l'utilizzo dei fondi regionali per i disabili, che sono state utilizzate tutte le somme previste per scuole e quelle a garanzia della salute dei dipendenti. Sul piano infrastrutturale, nonostante i ritardi nei trasferimenti regionali, sono state garantite alcune necessità in maniera da non bloccare i lavori. I risultati del rendiconto ci lasciano la possibilità di impostare con una certa serenità il bilancio di previsione, sempre compatibilmente coi tempi dei trasferimenti regionali e con la riduzione complessiva della finanza pubblica».

Ragusa Provincia

Operazione Survivors, la difesa prova a smontare ogni accusa



Ventura Gianrico
"Titta e marconiere"

Ventura Filippo
"Filippo e marconiere"

Ventura Angelo
"L'altro"

Gilberto Francesco
"Sicilia omologata"

Ventura Angelo
"Elio"

Nicci Salvatore

Nicci Salvatore
"Tati Badda"

Battaglia Francesco
"Ciccio Pizzone"

➔ Prime arringhe dopo la dura requisitoria con pesanti richieste

➔ Nuove udienze il 15 e 22 giugno e sentenza in agenda il 29. Titta Ventura presunto capo

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Dedicata alle prime arringhe difensive l'udienza nel processo nato dall'operazione "Survivors" dopo quella della scorsa settimana imperniata sulla requisitoria del pm Raffaella Vinciguerra che ha chiesto condanne per complessivi 178 anni per 18 dei 24 imputati. A prendere la parola per primi sono stati gli avvocati Alessandro Agnello e Daniele Scrofani. I

due legali hanno chiesto l'assoluzione per Angelo Di Stefano e Giovanni La Terra, accusati di detenzione di armi. La parola è passata, quindi, agli avvocati Giovanni Mangione, Saverio La Grua, Maurizio Catalano, Saro Cognata e Claudio Zago che hanno chiesto l'assoluzione per i loro assistiti accusati di intestazione fittizia di beni, e all'avv.o Santino Garufi, legale di Giovanni Spataro, accusato di cessione di droga. Le arringhe continueranno il 15

e il 22 giugno. La sentenza è in agenda per il 29 giugno.

L'accusa, ieri rappresentata dal pm Francesco Riccio, su delega della Dda, ha indicato Gian Battista "Titta" Ventura, come promotore, chiedendo 21 anni per associazione mafiosa e tentata estorsione; 18 anni sono stati chiesti per il fratello Filippo Ventura, altro presunto promotore, per i reati di associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni; 16 anni per Salvatore

Macca, per associazione mafiosa e per una tentata estorsione e per Salvatore Nicotra per associazione mafiosa e la tentata estorsione. La richiesta per Rosario Nifosi, per associazione mafiosa, ritenuto un altro promotore, è stata di 15 anni, mentre è stata chiesta l'assoluzione per una tentata estorsione; per Emanuele Firriri, per associazione mafiosa operante a Comiso, sono stati chiesti 15 anni; 14 anni per Angelo Ventura (figlio di Titta), per associazione mafiosa e per una tentata estorsione, stessa pena è stata chiesta anche per Maurizio Cutello, per i reati ipotizzati di associazione mafiosa e tentata estorsione, oltre all'assoluzione per una seconda tentata estorsione; 13 anni chiesti per Francesco Giliberto, per associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni; 4 anni per intestazione fittizia di beni sono stati chiesti per Maria Cappello, Salvatore Perucci, Andrea Perucci, Andrea Frasca, Floriana Campagnolo, Claudio Saracino, Tiziana Lizzio, Agostino Glorioso e Salvatore Licitra. L'assoluzione per insufficienza di prove per Giovanni Spataro, per detenzione e cessione di droga. Per insufficienza di prove chiesta l'assoluzione per Angelo di Stefano, Enzo Rotante, Gaetano Cinquerrui, Giovanni La Terra, per detenzione illegale di armi e porto in luogo pubblico. Assoluzione piena per Vincenzo "Gino" Ventura per due tentate estorsioni.

re

usa- non en- ni. mi- pu- due ella vile av- ale o (a) ha elle M.